



N° 104 - Gennaio 2016

ULTIMISSIME

BRACCO ITALIANO E SPINONE

STANDARD FCI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2016

di Cesare Bonasegale

Publicato sul sito della FCI lo standard morfologico delle razze italiane, che descrive la coda integra del Bracco italiano e dello Spinone.

Sul sito dell'ENCI è stato annunciato che dal 1° Gennaio 2016 sarà in vigore lo standard morfologico della Federazione Citologica Internazionale per le razze italiane, quindi anche del Bracco italiano e dello Spinone. Il testo di questi standard in lingua italiana non è ancora disponibile, ma si può leggere in Inglese sul sito FCI. Da notare che questi standard, redatti dalle relative Società Specializzate diversi anni fa, entrano in vigore solo ora a causa dell'inefficienza degli organi cinofili nazionali ed internazionali. Nella fattispecie, il testo contiene la descrizione di come deve essere la coda del Bracco italiano e dello Spinone allorché è integra (ed è un particolare di cui non si poteva fare a meno, perché lo standard FCI vale anche per i Paesi in cui il taglio

della coda è proibito). Comunque anche in Italia è consentito presentare in esposizione Bracchi italiani e Spinoni a coda integra e bisogna di conseguenza stabilire come devono essere le code.

Mi riferiscono però che un branco di "litigatori braccofili" ne ha tratto spunto per addossare la responsabilità della "coda integra" all'attuale Direttivo della SABI, dimostrando così solo la loro faziosità che cerca di far colpo su quanti li leggono nei Social Network e che – essendo totalmente disinformati – prendono per buone le loro capziose asserzioni.

In proposito faccio presente che il testo dello standard in questione venne fornito all'ENCI quando la SABI era guidata da un Direttivo che nulla ha in comune con l'attuale.

Il problema è invece un altro.

Nel 2011 il Governo italiano aderì alla convenzione di Strasburgo del 13 Novembre 1987 sul maltrattamento degli animali e l'ENCI non si impegnò affinché fosse depositata la "riserva all'Art. 10" della Convenzione medesima, che escludeva dal maltrattamento il taglio della coda per le razze da ferma, così come fecero Francia, Germania ed altri 11 Paesi.

In quell'occasione, il Direttivo della SABI (che ripeto non è l'attuale Direttivo) nulla fece per richiedere all'ENCI il deposito della sopraccitata Riserva.

In conclusione riporto qui di seguito il testo dello Standard emanato dalla FCI relativo alla coda del Bracco italiano e dello Spinone in vigore dal 1° Gennaio 2016.

Bracco italiano

TAIL: *Thick at the base, straight, with a slight tendency to taper; hair short. When the dog is in action and especially when questing, it is carried horizontally or nearly. The natural tail should not extend below the hock and have the above-mentioned features. If docked, for hunting purposes and in compliance with health and animal welfare, the tail must have a length of 15–25 cm from the root.*

CODA: Grossa alla base, dritta, con una leggera tendenza a sollevarsi; pelo corto. Quando il cane è in azione e specialmente quando è in cerca, è portata quasi orizzontalmente. Allorché è integra la coda non deve scendere al di sotto del garretto e deve avere le caratteristiche sopra menzionate. Se è tagliata, per scopi venatori e nel rispetto della salute e del benessere animale, la coda deve avere una lunghezza di 15 – 25 centimetri dalla radice.

Spinone

TAIL: *Natural and thick, particularly at the base; without fringes; carried either horizontally, or down; not wagging much during the trot. If docked for hunting purposes, in compliance with health and animal welfare to avoid injuries, the tail must have a length of 15–25 cm, from the base.*

CODA: Naturale e grossa, specialmente alla base; senza frange; portata orizzontalmente o rivolta verso il basso; durante il trotto non eccessivamente scodinzolante. Se tagliata per motivi venatori, nel rispetto della salute e del benessere animale, la coda deve avere una lunghezza di 15 – 25 centimetri dalla base.